

LA PARABOLA DI ESTER

QUARESIMA 2020

Esercizi Spirituali

Parrocchia di San Pellegrino v. e m.



Tempio dei caduti

Ore 20.30-21.45

ESTER e la seduzione del bene

Una bellezza salvifica

Est 1-10

Lunedì 16 marzo
Introduzione
“La disobbedienza di Vasti.
Concorso di bellezza”
(cap. 1,10-22; 2,1-18)

Canto d’inizio (pag. 29)

Dal salmo 44 a cori alterni



Liete parole mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

Il tuo trono, o Dio, dura per sempre;
scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.

Ami la giustizia e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.

Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegrì
il suono di strumenti a corda.

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Gli abitanti di Tiro portano doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo favore.

Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate;

condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra.

Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni;
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Insieme: gloria...

Canto: Invocazione allo Spirito Santo (pag. 30)

Dal libro di Ester (cap. 1,10-22; 2,1-18)

1¹⁰ Il settimo giorno, il re, che aveva il cuore allegro per il vino, ordinò a Meumàn, Bizzetà, Carbonà, Bigta, Abagtà, Zetar e Carcas, i sette eunuchi che erano adibiti al servizio del re Assuero, ¹¹ che conducessero davanti a lui la regina

Vasti con la corona regale, per mostrare ai popoli e ai capi la sua bellezza; ella infatti era di aspetto avvenente.

¹² Ma la regina Vasti rifiutò di venire, contro l'ordine che il re aveva dato per mezzo degli eunuchi; il re ne fu assai irritato e la collera si accese dentro di lui.

¹³ Allora il re interrogò i sapienti, conoscitori dei tempi - poiché gli affari del re si trattavano così, alla presenza di quanti conoscevano la legge e il diritto, ¹⁴ e i più vicini a lui erano Carsenà, Setar, Admàta, Tarsis, Meres, Marsenà e Memucàn, sette capi della Persia e della Media che erano ammessi alla sua presenza e sedevano ai primi posti nel regno -, ¹⁵ e domandò dunque: "Secondo la legge, che cosa si deve fare alla regina Vasti che non ha eseguito l'ordine che le ha dato il re Assuero per mezzo degli eunuchi?".

¹⁶ Memucàn rispose alla presenza del re e dei principi: "La regina Vasti ha mancato non solo verso il re, ma anche verso tutti i capi e tutti i popoli che sono nelle province del re Assuero.

¹⁷ Perché quello che la regina ha fatto sarà noto a tutte le donne e le indurrà a disprezzare i propri mariti. Esse diranno: "Il re Assuero aveva ordinato che si conducesse alla sua presenza la regina Vasti e lei non vi è andata".

¹⁸ D'ora innanzi le principesse di Persia e di Media che verranno a conoscere la condotta della regina, ne parleranno a tutti i principi del re e ne nascerà gran disprezzo e collera.

¹⁹ Se così sembra bene al re, venga da lui emanato un editto reale da scriversi fra le leggi di Persia e di Media, e sia irrevocabile, per il quale Vasti non potrà più comparire alla presenza del re Assuero, e il re conferisca la dignità di regina a un'altra migliore di lei. ²⁰ Quando l'editto emanato dal re sarà conosciuto nell'intero suo regno, per quanto vasto, tutte le donne renderanno onore ai loro mariti, dal più

grande al più piccolo". ²¹ La cosa parve buona al re e ai principi. Il re fece come aveva detto Memucàn: ²² mandò lettere a tutte le province del regno, a ogni provincia secondo il suo modo di scrivere e a ogni popolo secondo la sua lingua, perché ogni marito fosse padrone in casa sua e potesse esprimersi nella lingua del suo popolo.

2 ¹ Dopo questi fatti, quando la collera del re si fu calmata, egli si ricordò di Vasti, di ciò che lei aveva fatto e di quanto era stato deciso a suo riguardo.

² Allora i giovani che stavano al servizio del re dissero: "Si cerchino per il re fanciulle vergini e d'aspetto avvenente; ³ stabilisca il re in tutte le province del suo regno commissari, i quali radunino tutte le fanciulle vergini e d'aspetto avvenente nella cittadella di Susa, nell'harem, sotto la sorveglianza di Egài, eunuco del re e guardiano delle donne, il quale darà loro i cosmetici necessari.

⁴ La fanciulla che piacerà al re diventerà regina al posto di Vasti". La proposta piacque al re e così si fece.

⁵ Ora nella cittadella di Susa c'era un Giudeo chiamato Mardocheo, figlio di Giàiro, figlio di Simei, figlio di Kis, un Beniaminita, ⁶ che era stato deportato da Gerusalemme fra quelli condotti in esilio con Ieconia, re di Giuda, da Nabucodònosor, re di Babilonia.

⁷ Egli aveva allevato Adàssa, cioè Ester, figlia di un suo zio, perché lei era orfana di padre e di madre. La ragazza era di bella presenza e di aspetto avvenente; alla morte del padre e della madre, Mardocheo l'aveva presa come propria figlia.

⁸ Quando l'ordine del re e il suo editto furono divulgati e un gran numero di fanciulle vennero radunate nella cittadella di Susa sotto la sorveglianza di Egài, anche Ester fu presa nella reggia, sotto la sorveglianza di Egài, guardiano delle donne.

⁹ La fanciulla piacque a Egài e conquistò il suo favore: egli

si preoccupò di darle i cosmetici e il vitto; le diede sette ancelle scelte nella reggia e assegnò a lei e alle sue ancelle l'alloggio migliore nell'harem. ¹⁰ Ester non aveva rivelato nulla né del suo popolo né della sua stirpe, perché Mardocheo le aveva proibito di parlarne. ¹¹ Mardocheo tutti i giorni passeggiava davanti al cortile dell'harem per sapere se Ester stava bene e come la trattavano.

¹² Quando veniva il turno per una fanciulla di andare dal re Assuero alla fine dei dodici mesi prescritti alle donne per i loro preparativi, sei mesi per profumarsi con olio di mirra e sei mesi con aromi e altri cosmetici usati dalle donne, ¹³ la fanciulla andava dal re e tutto ciò che chiedeva le veniva dato per portarlo con sé dall'harem alla reggia. ¹⁴ Vi andava la sera e la mattina seguente passava nel secondo harem, sotto la sorveglianza di Saasgàz, eunuco del re e guardiano delle concubine. Poi non tornava più dal re a meno che il re la desiderasse e lei fosse richiamata per nome.

¹⁵ Quando per Ester, figlia di Abicàil, zio di Mardocheo, che l'aveva adottata per figlia, arrivò il turno di andare dal re, ella non chiese nulla tranne ciò che le era stato indicato da Egài, eunuco del re e guardiano delle donne; Ester attirava la simpatia di quanti la vedevano. ¹⁶ Ester fu dunque condotta presso il re Assuero nella reggia il decimo mese, cioè il mese di Tebet, il settimo anno del suo regno.

¹⁷ Il re amò Ester più di tutte le altre donne ed ella trovò grazia e favore agli occhi di lui più di tutte le altre vergini. Egli le pose sul capo la corona regale e la fece regina al posto di Vasti. ¹⁸ Poi il re fece un gran banchetto, il banchetto di Ester, per tutti i principi e i ministri; condonò i debiti delle province e fece doni con munificenza regale.

In un momento di silenzio individuo e memorizzo una o più frasi da trattenere e conservare nel cuore.

MEDITAZIONE

A seguire silenzio personale e PADRE NOSTRO

Preghiera finale

Quanti sguardi di rapina, Signore della vita, permettiamo su di noi! E ci ridiamo su, complici, quando una tua creatura è messa in vetrina, in tv o su facebook e misurata, valutata, incoraggiata a mostrarsi una velina, per colmo di ironia. E offriamo perfino i nostri figli, istruiti a scimmiettare i grandi, in pose inqualificabili che essi imitano, poiché ci amano! Liberaci da questa schiavitù, Pastore bello: Tu che ti prendi cura della pecora grassa e di quella magra, di quella forzata e di quella debole e tutte conduci alle sorgenti della Vita. In questo è la tua bellezza, Pastore buono: presso di Te ciascuno di noi può stare intero, perché il corpo non è forma esteriore, non è come quantità mercificabile, scambiabile, vulnerabile. Presso di Te possiamo riposare e mandare in frantumi gli specchi che ci siamo creati. Amen.

Canto finale: (pag. 31)

Martedì 17 marzo

***“Il quadro ambientale culturale dell’odio
verso i Giudei. Mardocheo sostiene
la causa dei Giudei”***

(cap. 2,21-23; 3,1-7.13^c-13^g; 4,8-17)

Canto d’inizio (pag. 29)

Dal salmo 68 a cori alterni



Salvami, o Dio:
l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo in un abisso di fango,
non ho nessun sostegno;
sono caduto in acque profonde
e la corrente mi travolge.

Sono sfinito dal gridare,
la mia gola è riarsa;
i miei occhi si consumano
nell'attesa del mio Dio.

Sono più numerosi dei capelli del mio capo
quelli che mi odiano senza ragione.

Sono potenti quelli che mi vogliono distruggere,
i miei nemici bugiardi:
quanto non ho rubato, dovrei forse restituirlo?

Dio, tu conosci la mia stoltezza
e i miei errori non ti sono nascosti.

Chi spera in te, per colpa mia non sia confuso,
Signore, Dio degli eserciti;
per causa mia non si vergogni
chi ti cerca, Dio d'Israele.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.

Sparlavano di me quanti sedevano alla porta,
gli ubriachi mi deridevano.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.

Liberami dal fango, perché io non affondi,
che io sia liberato dai miei nemici e dalle acque profonde.

Non mi travolga la corrente,
l'abisso non mi sommerga,
la fossa non chiuda su di me la sua bocca.

Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo;
sono nell'angoscia: presto, rispondimi!

Avvicinati a me, riscattami,
liberami a causa dei miei nemici.

L'insulto ha spezzato il mio cuore
e mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.

A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.

Perché Dio salverà Sion,
ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno e ne riavranno il possesso.

La stirpe dei suoi servi ne sarà erede
e chi ama il suo nome vi porrà dimora.

Insieme: gloria...

Canto: Invocazione allo Spirito Santo (pag. 30)

Dal libro di Ester (cap. 2,21-23; 3,1-7.13^c-13^g; 4,1-17)

2 ²¹ In quei giorni, quando Mardocheo sedeva alla porta del re, Bigtan e Teres, due degli eunuchi del re che custodivano la soglia, irritati contro il re Assuero, cercarono il modo di mettere le mani sulla persona del re.

²² La cosa fu risaputa da Mardocheo, che avvertì la regina Ester, ed Ester ne parlò al re in nome di Mardocheo.

²³ Svolte le indagini e scoperto il fatto, i due eunuchi furono impiccati a un palo. E la cosa fu registrata nel libro delle cronache, alla presenza del re.

3 ¹ Dopo questi fatti, il re Assuero rese grande Aman, figlio di Ammedàta, l'Agaghita, lo innalzò e pose il suo seggio al di sopra di tutti i principi che erano con lui.

² Tutti i ministri del re, che stavano alla porta del re, si inginocchiavano e si prostravano davanti ad Aman, perché così aveva ordinato il re a suo riguardo. Ma Mardocheo non s'inginocchiava né si prostrava.

³ I ministri del re, che stavano alla porta del re, dissero a Mardocheo: "Perché trasgredisci l'ordine del re?".

⁴ Ma, sebbene glielo dicessero tutti i giorni, egli non dava loro ascolto. Allora quelli riferirono il fatto ad Aman, per

vedere se Mardocheo avrebbe insistito nel suo atteggiamento; aveva detto loro, infatti, che era un Giudeo.

⁵ Aman vide che Mardocheo non s'inginocchiava né si prostrava davanti a lui e fu pieno d'ira; ⁶ ma gli sembrò poca cosa mettere le mani addosso a Mardocheo soltanto, poiché gli avevano detto a quale popolo Mardocheo apparteneva. Egli si propose di distruggere tutti i Giudei che si trovavano nel regno d'Assuero, cioè il popolo di Mardocheo.

⁷ Il primo mese, cioè il mese di Nisan, il dodicesimo anno del re Assuero, si gettò il pur, cioè la sorte, alla presenza di Aman, per la scelta del giorno e del mese. La sorte cadde sul tredici del dodicesimo mese, chiamato Adar.

3 ^{13e} Considerando dunque che questa nazione è l'unica ad essere in continuo contrasto con ogni essere umano, differenziandosi per uno strano regime di leggi, e che, ostile ai nostri interessi, compie le peggiori malvagità e ostacola la stabilità del regno, ^{13f} abbiamo ordinato che le persone a voi segnalate nei rapporti scritti da Aman, incaricato dei nostri affari pubblici e da noi trattato come un secondo padre, tutte, con le mogli e i figli, siano radicalmente sterminate con la spada dei loro avversari, senz'alcuna pietà né perdono, il quattordici del dodicesimo mese dell'anno corrente, cioè Adar, ^{13g} cosicché questi nostri oppositori di ieri e di oggi, precipitando violentemente negli inferi in un solo giorno, ci assicurino definitivamente per l'avvenire un governo stabile e tranquillo.

4 ¹Quando Mardocheo seppe quanto era stato fatto, si stracciò le vesti, si coprì di sacco e di cenere e uscì in mezzo alla città, mandando alte e amare grida; ²venne fin davanti alla porta del re, ma a nessuno che fosse coperto di sacco era

permesso di entrare per la porta del re. ³In ogni provincia, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo editto, ci fu gran desolazione fra i Giudei: digiuno, pianto, lutto e a molti servirono di letto il sacco e la cenere. ⁴Le ancelle di Ester e i suoi eunuchi vennero a riferire la cosa e la regina ne fu molto angosciata; mandò vesti a Mardocheo, perché se le mettesse e si togliesse di dosso il sacco, ma egli non le accettò. ⁵Allora Ester chiamò Atàch, uno degli eunuchi che il re aveva messo al suo servizio, e lo incaricò di andare da Mardocheo per domandare che cosa era avvenuto e perché si comportava così. ⁶Atàch si recò da Mardocheo sulla piazza della città davanti alla porta del re. ⁷Mardocheo gli narrò quanto gli era accaduto e gli indicò la somma di denaro che Amàn aveva promesso di versare al tesoro reale per far distruggere i Giudei; ⁸Mardocheo diede ad Atac anche una copia dell'editto promulgato a Susa per il loro sterminio, perché lo mostrasse a Ester, la informasse di tutto e le ordinasse di presentarsi al re, per chiedergli grazia e per intercedere in favore del suo popolo. ^{8a} «Ricordati - le fece dire - dei giorni della tua povertà, quando eri nutrita dalla mia mano; perché Amàn, il secondo in dignità dopo il re, ha parlato contro di noi per farci mettere a morte. Invoca il Signore, parla al re in nostro favore e liberaci dalla morte!». ⁹Atac ritornò da Ester e le riferì le parole di Mardocheo. ¹⁰ Ester ordinò ad Atac di dire a Mardocheo: ¹¹ "Tutti i ministri del re e il popolo delle sue province sanno che se qualcuno, uomo o donna, entra dal re nell'atrio interno, senza essere stato chiamato, in forza di una legge uguale per tutti, deve essere messo a morte, a meno che il re non stenda verso di lui il suo scettro d'oro, nel qual caso avrà salva la vita. Quanto a me, sono già trenta giorni che non sono stata chiamata per andare dal re". ¹² Le parole di Ester furono

riferite a Mardocheo ¹³ e Mardocheo fece dare questa risposta a Ester: "Non pensare di salvarti tu sola, fra tutti i Giudei, per il fatto che ti trovi nella reggia.

¹⁴ Perché se tu in questo momento taci, aiuto e liberazione sorgeranno per i Giudei da un altro luogo; ma tu perirai insieme con la casa di tuo padre. Chi sa che tu non sia stata elevata a regina proprio per una circostanza come questa?".

¹⁵ Allora Ester fece rispondere a Mardocheo: ¹⁶ "Va', raduna tutti i Giudei che si trovano a Susa: digiunate per me, non mangiate e non bevete per tre giorni, notte e giorno. Anche io, con le mie ancelle, digiunerò nello stesso modo; dopo entrerò dal re, sebbene ciò sia contro la legge e, se dovrò perire, perirò!". ¹⁷ Mardocheo se ne andò e fece quanto Ester gli aveva ordinato.

In un momento di silenzio individuo e memorizzo una o più frasi da trattenere e conservare nel cuore.

MEDITAZIONE

A seguire silenzio personale e PADRE NOSTRO

Preghiera finale

Perdona, Signore, i nostri pregiudizi. Perdona tutte le volte che ce li siamo allevati, custoditi, cullati, imbrogliando noi stessi, convincendoci che così ‘stavano le cose’. Non permettere che inquiniamo la tua comunità con il nostro esercitare da ‘servi’. Permettici di vedere che il nostro sguardo, quando esercitiamo da servi, è uno sguardo istigatore. Aiutaci almeno a sospettare che la “trave del nostro occhio” ci rende osservatori non neutrali. Donaci la gioia di uno sguardo nuovo. Amen.

Canto finale: (pag. 31)

Mercoledì 18 marzo
***“La preghiera di Ester.
La seduzione della bellezza”***
(cap. 4,17^k-17^z; 5,1-8)

Canto d’inizio (pag. 29)



Dal salmo 79 a cori alterni

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.

Seduto sui cherubini, risplendi
davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.
Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

O Dio, fa che ritorniamo,
fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.

Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini
e i nostri nemici ridono di noi.

Dio degli eserciti, fa che ritorniamo,
fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.

Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne
e i suoi rami i cedri più alti.

Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?

La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

È stata data alle fiamme, è stata recisa:
essi periranno alla minaccia del tuo volto.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti, fa che ritorniamo,
fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Insieme: gloria...

Canto: Invocazione allo Spirito Santo (pag. 30)

Dal libro di Ester (cap. 4,17^k-17^z; 5,1^a-1^f; 2^a-2^b; 3-8)

4 ^{17k} Anche la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto; invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di immondizie. Umiliò^l duramente il suo corpo e, con i capelli sconvolti, coprì ogni sua parte che prima soleva ornare a festa. Poi supplicò il Signore e disse: ^{17l} "Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, perché un grande pericolo mi sovrasta. ^{17m} Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai preso Israele tra tutte le nazioni e i nostri padri tra tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto per loro tutto quello che avevi promesso. ¹⁷ⁿ Ma ora abbiamo peccato contro di te e ci hai consegnato nelle mani dei nostri nemici, perché abbiamo dato gloria ai loro dèi. Tu sei giusto, Signore!

^{17o} Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù: hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli, giurando di abolire il decreto della tua bocca, di sterminare la tua eredità, di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare, ^{17p} di aprire invece la bocca delle nazioni per lodare gli idoli vani e proclamare per sempre la propria ammirazione per un re mortale.

^{17q} Non consegnare, Signore, il tuo scettro a quelli che neppure esistono. Non permettere che ridano della nostra caduta; ma volgi contro di loro questi loro progetti e colpisci con un castigo esemplare chi è a capo dei nostri persecutori.

^{17r} Ricòrdati, Signore, manifestati nel giorno della nostra afflizione e da' a me coraggio, o re degli dèi e dominatore di ogni potere. ^{17s} Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte, per lo sterminio suo e di coloro che sono d'accordo con lui.

^{17t} Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore! ^{17u} Tu hai conoscenza di tutto e sai che io odio la gloria degli empì e detesto il letto dei non circoncisi e di qualunque straniero.

^{17v} Tu sai che mi trovo nella necessità e che detesto l'insegna della mia alta carica, che cinge il mio capo nei giorni in cui devo comparire in pubblico; la detesto come un panno immondo e non la porto nei giorni in cui mi tengo appartata.

^{17x} La tua serva non ha mangiato alla tavola di Aman; non ha onorato il banchetto del re né ha bevuto il vino delle libagioni. ^{17y} La tua serva, da quando ha cambiato condizione fino ad oggi, non ha gioito, se non in te, Signore, Dio di Abramo. ^{17z} O Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati, liberaci dalla mano dei malvagi e libera me dalla mia angoscia!".

5 ¹Il terzo giorno, quando ebbe finito di pregare, ella si tolse le vesti da schiava e si coprì di tutto il fasto del suo grado. ^{1a}Divenuta così splendente di bellezza, dopo aver invocato il Dio che veglia su tutti e li salva, prese con sé due ancelle. Su di una si appoggiava con apparente mollezza, mentre l'altra la seguiva tenendo sollevato il mantello di lei. ^{1b}Appariva rosea nello splendore della sua bellezza e il suo viso era gioioso, come pervaso d'amore, ma il suo cuore era stretto dalla paura. ^{1c}Attraversate una dopo l'altra tutte le porte, si trovò alla presenza del re. Egli era seduto sul trono

regale, vestito di tutti gli ornamenti maestosi delle sue comparse, tutto splendente di oro e di pietre preziose, e aveva un aspetto molto terribile. ^{1d}Alzò il viso splendente di maestà e guardò in un accesso di collera. La regina si sentì svenire, mutò il suo colore in pallore e poggiò la testa sull'ancella che l'accompagnava. ^{1e}Ma Dio volse a dolcezza lo spirito del re ed egli, fattosi ansioso, balzò dal trono, la prese fra le braccia, sostenendola finché non si fu ripresa, e andava confortandola con parole rasserenanti, dicendole: ^{1f}«Che c'è, Ester? Io sono tuo fratello; fatti coraggio, tu non devi morire. Il nostro ordine riguarda solo la gente comune. Avvicinati!». ²Alzato lo scettro d'oro, lo posò sul collo di lei, la baciò e le disse: «Parlami!». ^{2a}Gli disse: «Ti ho visto, signore, come un angelo di Dio e il mio cuore si è agitato davanti alla tua gloria. Perché tu sei meraviglioso, signore, e il tuo volto è pieno d'incanto». ^{2b}Ma mentre parlava, cadde svenuta; il re s'impressionò e tutta la gente del suo seguito cercava di rianimarla. ³ Allora il re le disse: "Che cosa ti accade, regina Ester? Qual è la tua richiesta? Fosse pure la metà del regno, l'avrai!". ⁴ Ester rispose: "Se così piace al re, venga oggi il re con Aman al banchetto che gli ho preparato".

⁵ Il re disse: "Convocate subito Aman, per fare ciò che Ester ha detto". Il re andò dunque con Aman al banchetto che Ester aveva preparato. ⁶ Il re disse a Ester, mentre si beveva il vino: "Qual è la tua richiesta? Ti sarà concessa. Che desideri? Fosse anche la metà del regno, sarà fatto!". ⁷ Ester rispose: "Ecco la mia richiesta e il mio desiderio: ⁸ se ho trovato grazia agli occhi del re e se il re si degnava di concedermi quello che chiedo e di soddisfare il mio desiderio, venga il re con Aman anche domani al banchetto che io preparerò loro e io risponderò alla domanda del re".

In un momento di silenzio individuo e memorizzo una o più frasi da trattenere e conservare nel cuore.

MEDITAZIONE

A seguire silenzio personale e PADRE NOSTRO

Preghiera finale

Un di più di amore vogliamo chiederTi, Signore! Vedi, noi siamo bravi a crearci atmosfere asfissianti. Se ciascuno di noi, in famiglia, pensa che tutto dipenda da lui, allora non ci arrestiamo più: ciascuno cerca con le sue manovre di far fare all'altro ciò che è bene. Vieni a liberarci dalle nostre manovre, o Spirito di verità! Vieni, ti preghiamo, a romperci le uova nel paniere e lasciaci sorridere, dei nostri inganni, quando non riescono e noi ne siamo imbronciati e offesi. Eppure, abbiamo anche noi le nostre suppliche da rivolgere con bellezza e umiltà come la regina Ester: aiutaci ad essere diretti e sinceri nei rapporti tra noi, aiutaci a non venire a patti con la verità. Il nostro parlare sia sì sì – no no Tu ci hai detto. Eppure, continuiamo ad avere paura a uscire allo scoperto e a esporci umilmente a coloro che amiamo. Eppure, Tu ti fidi di noi. Aiutaci, o Signore, ad amarci con verità. Amen.

Canto finale: (pag. 31)

Giovedì 19 marzo

***“Lo svelamento della macchinazione
antigiudaica e la vendetta”***

(cap. 7,1-10; 9,1-10)

Canto d'inizio (pag. 29)

Dal salmo 84 a cori alterni



Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.

Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?

Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore: egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Insieme: gloria...

Canto: Invocazione allo Spirito Santo (pag. 30)

Dal libro di Ester

(cap. 7,1-10; 9,1-10)

7 ¹ Il re e Aman andarono dunque al banchetto con la regina Ester. ² Anche questo secondo giorno il re disse a Ester, mentre si beveva il vino: "Qual è la tua richiesta, regina Ester? Ti sarà concessa. Che cosa desideri? Fosse anche la metà del regno, sarà fatto!".

³ Allora la regina Ester rispose: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, o re, e se così piace al re, la mia richiesta è che mi sia concessa la vita e il mio desiderio è che sia risparmiato il mio popolo.

⁴ Perché io e il mio popolo siamo stati venduti per essere distrutti, uccisi, sterminati. Ora, se fossimo stati venduti per diventare schiavi e schiave, avrei taciuto, perché questa nostra angustia non sarebbe stata un motivo sufficiente per infastidire il re".

⁵ Subito il re Assuero disse alla regina Ester: "Chi è e dov'è colui che ha pensato di fare una cosa simile?".

⁶ Ester rispose: "L'avversario, il nemico, è quel malvagio di Aman". Allora Aman fu preso da terrore alla presenza del re e della regina.

⁷ Il re incollerito si alzò dal banchetto e uscì nel giardino della reggia, mentre Aman rimase per chiedere la grazia della vita alla regina Ester, perché vedeva bene che da parte del re la sua rovina era decisa.

⁸ Poi il re tornò dal giardino della reggia nel luogo del banchetto; intanto Aman si era lasciato cadere sul divano sul quale si trovava Ester. Allora il re esclamò: "Vuole anche fare violenza alla regina, davanti a me, in casa mia?". Non appena questa parola fu uscita dalla bocca del re, posero un velo sulla faccia di Aman. ⁹ Carbonà, uno degli eunuchi, disse alla presenza del re: "Ecco, è stato perfino rizzato in casa di Aman un palo alto cinquanta cubiti, che Aman ha fatto preparare per Mardocheo, il quale aveva parlato per il bene del re". Il re disse: "Impiccatevi lui!". ¹⁰ Così Aman fu impiccato al palo che egli aveva preparato per Mardocheo. E l'ira del re si calmò.

9 ¹ Nel dodicesimo mese, cioè il mese di Adar, il tredici del mese, quando l'ordine del re e il suo decreto dovevano essere eseguiti, il giorno in cui i nemici dei Giudei speravano di averli in loro potere, avvenne invece tutto il contrario, poiché i Giudei ebbero in mano i loro nemici.

² I Giudei si radunarono nelle loro città, in tutte le province del re Assuero, per stendere la mano contro quelli che cercavano di fare loro del male; nessuno poté resistere loro, perché il timore dei Giudei era piombato su tutti i popoli.

³ Tutti i capi delle province, i satrapi, i governatori e quelli che curavano gli affari del re diedero man forte ai Giudei, perché il timore di Mardocheo era piombato su di loro.

⁴ Mardocheo, infatti, era grande nella reggia e per tutte le province si diffondeva la sua fama; quest'uomo, Mardocheo, diventava sempre più potente. ⁵ I Giudei dunque colpirono

tutti i nemici, passandoli a fil di spada, uccidendoli e sterminandoli; fecero dei nemici quello che vollero.

⁶ Nella cittadella di Susa i Giudei uccisero e sterminarono cinquecento uomini ⁷ e misero a morte Parsandàta, Dalfòn, Aspàta, ⁸ Poràta, Adalià, Aridàta, ⁹ Parmàsta, Arisài, Aridài e Vaizàta, ¹⁰ i dieci figli di Aman, figlio di Ammedàta, il nemico dei Giudei, ma non si diedero al saccheggio.

In un momento di silenzio individuo e memorizzo una o più frasi da trattenere e conservare nel cuore.

MEDITAZIONE

A seguire silenzio personale e PADRE NOSTRO

Preghiera finale

Fede sapiente donaci Signore; il cuore sempre memore di te; illuminato dalla tua Parola.

Fervida fede suscita Signore; la voce della sposa che ti invoca nel desiderio del tuo grande giorno.

La fede che si spende generosa, il cuore mite dimentico di sé, la mano aperta a tutti nel tuo nome.

La fede di fratelli radunati, raccolti insieme dalla dispersione, in festa a condividere il tuo pane.

Fede provata che non teme nulla, da tanti testimoni circondati, siamo nel mondo ma restiamo tuoi.

In questa fede ci custodirai, quando tutto svanisce tu rimani, in vita e in morte noi con te Signore.

Quanta speranza ho nella tua assenza! Con tutti i miei peccati, Tu mi basti. Scopo di mia vita, Tu mi basti! E se alla fine, quando morirò, mi chiederà qualcuno cos'ho fatto, risponderò ancora: Tu mi basti! (GIALÂL-AD-DÎN-RUMÎ)

Canto finale: (pag. 31)

Venerdì 20 marzo

***“La festa dei Purim. Il sogno e
l’interpretazione di Mardocheo”***

(cap. 9,20-32; 1,1^d-1^k;10, 3^a-3^k)

**Edith Stein e Ester:
strumenti dell’amore di Dio**

Canto d’inizio (pag. 29)



Dal Salmo 22 Insieme

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Insieme: gloria...

Canto: Invocazione allo Spirito Santo (pag. 30)

Dal libro di Ester (cap. 9,20-32; 1,1^d-1^k;10, 3^a-3^k)

9²⁰ Mardocheo mise per iscritto questi avvenimenti e mandò lettere a tutti i Giudei che erano in tutte le province del re Assuero, vicini e lontani, ²¹ per stabilire loro che ogni anno celebrassero il quattordici e il quindici del mese di Adar, ²² come giorni nei quali i Giudei ebbero tregua dai loro nemici e il mese in cui il loro dolore si mutò in gioia, il loro lutto in festa, e perché li trascorressero come giorni di banchetto e di gioia, scambiandosi regali e facendo doni ai poveri.

²³ I Giudei ratificarono quello che avevano già cominciato a fare e che Mardocheo aveva loro prescritto.

²⁴ Aman, infatti, il figlio di Ammedàta, l'Agaghita, il nemico di tutti i Giudei, aveva tramato contro i Giudei per distruggerli e aveva gettato il *pur*, cioè la sorte, per confonderli e farli perire.

²⁵ Ma quando Ester si fu presentata al re, questi ordinò con uno scritto che la scellerata trama di Aman contro i Giudei fosse fatta ricadere sul capo di lui e che egli e i suoi figli fossero impiccati al palo.

²⁶ Perciò quei giorni furono chiamati *Purim* dalla parola *pur*. In conformità a tutto ciò che era contenuto in quella lettera, e in seguito a quanto avevano visto a questo proposito ed era loro accaduto, ²⁷ i Giudei stabilirono e accettarono per sé,

per la loro stirpe e per quanti si fossero uniti a loro, di celebrare in modo irrevocabile ogni anno quei due giorni, secondo le disposizioni di quello scritto e alla data fissata.

²⁸ Questi giorni devono essere commemorati e celebrati di generazione in generazione, in ogni famiglia, in ogni provincia, in ogni città; questi giorni di *Purim* non devono cessare mai di essere celebrati fra i Giudei e il loro ricordo non dovrà mai cancellarsi fra i loro discendenti.

²⁹ La regina Ester, figlia di Abicàil, e Mardocheo, il Giudeo, scrissero con piena autorità, per dare valore a questa loro seconda lettera relativa ai *Purim*.

³⁰ Si mandarono lettere a tutti i Giudei nelle centoventisette province del regno di Assuero, con parole di pace e di fedeltà, ³¹ per stabilire questi giorni di *Purim* nelle loro date precise, come avevano stabilito loro Mardocheo, il Giudeo, e la regina Ester, e avevano disposto per sé e per i loro discendenti, in occasione del loro digiuno e del loro lamento.

³² Così la disposizione di Ester stabilì gli ordinamenti di questi *Purim* e fu scritta in un libro.

1 ^{1d} Questo fu il suo sogno: ecco, grida e tumulto, tuoni e terremoto, sconvolgimenti sulla terra.

^{1e} Ed ecco: due enormi draghi avanzarono, tutti e due pronti alla lotta, e risuonò potente il loro grido.

^{1f} Al loro grido ogni nazione si preparò alla guerra, per combattere contro il popolo dei giusti.

^{1g} Ecco, un giorno di tenebre e di caligine! Tribolazione e angustia, afflizione e grandi sconvolgimenti sulla terra!

^{1h} Tutta la nazione dei giusti rimase sconvolta: essi, temendo la propria rovina, si prepararono a morire] e levarono a Dio il loro grido.

^{li} Ma dal loro grido, come da una piccola fonte, sorse un grande fiume con acque abbondanti.

^{lk} Apparvero la luce e il sole: gli umili furono esaltati e divorarono i superbi.

10^{3a} E Mardocheo disse: "Queste cose sono avvenute per volere di Dio.

^{3b} Mi ricordo infatti del sogno che ebbi circa le cose di cui sto parlando: neppure un loro dettaglio è stato tralasciato.

^{3c} La piccola sorgente che divenne un fiume, la luce che spuntò, il sole e l'acqua copiosa: questo fiume è Ester, che il re ha sposato e costituito regina. ^{3d} I due draghi siamo io e Aman. ^{3e} Le nazioni sono quelle che si coalizzarono per distruggere il nome dei Giudei.

^{3f} La mia nazione è Israele, quelli che elevarono le loro grida a Dio e furono salvati. Sì, il Signore ha salvato il suo popolo, ci ha liberati da tutti questi mali; Dio ha operato segni e prodigi grandi, quali non sono accaduti mai tra le nazioni. ^{3g} Così egli gettò due sorti: una per il popolo di Dio e una per tutte le nazioni.

^{3h} Queste due sorti si sono realizzate nell'ora, nel momento opportuno, nel giorno del giudizio al cospetto di Dio e in tutte le nazioni.

³ⁱ Dio allora si ricordò del suo popolo e rese giustizia alla sua eredità. ^{3k} Questi giorni del mese di Adar, il quattordici e il quindici dello stesso mese, saranno celebrati con riunioni, gioia e letizia davanti a Dio, di generazione in generazione, per sempre, nel suo popolo Israele".

In un momento di silenzio individuo e memorizzo una o più frasi da trattenere e conservare nel cuore.

MEDITAZIONE

A seguire silenzio personale e PADRE NOSTRO

Preghiera finale

(John Henry Newman, *Irradiare Cristo*)

Gesù, aiutaci a diffondere il tuo profumo ovunque noi andiamo; inondaci del tuo spirito e della tua vita; prendi possesso del nostro essere così pienamente, che tutta la nostra vita sia soltanto un'irradiazione della tua; risplendi in noi e attraverso di noi; che chiunque ci avvicini senta in noi la tua presenza; chi viene a noi cerchi Te e veda soltanto Te; resta con noi, così cominceremo a risplendere come risplendi Tu, così da essere luce per gli altri; la luce, Gesù, verrà tutta da Te, e nulla di essa sarà nostra proprietà; sarai Tu ad illuminare attraverso di noi; fa che noi Ti lodiamo nel modo che piace a Te, effondendo la Tua luce su quanti ci stanno attorno; che noi predichiamo di te, senza predicare, ma con il nostro esempio, con la forza che trascina, con il suadente influsso del nostro operare, con l'evidente pienezza dell'amore di cui il nostro cuore trabocca. Amen.

Canto finale: (pag. 31)

A conclusione degli Esercizi Spirituali sulla parabola di Ester si invita nei prossimi giorni alla lettura personale del libro biblico per gustarne la bellezza, per assaporarne la profondità, per tradurlo nell'attualità.

CANTI

Canto d'inizio: STAI CON ME

Stai con me, proteggimi,
Coprimi con le tue ali, o Dio.

Solista **Quando la tempesta arriverà
volerò più in alto insieme a te,
nelle avversità sarai con me
ed io saprò che tu sei il mio Re.**

Il cuore mio riposa in te,
io vivrò in pace e verità.

Insieme **Quando la tempesta arriverà
volerò più in alto insieme a te,
nelle avversità sarai con me
ed io saprò che tu sei il mio Re.
Quando la tempesta arriverà
volerò più in alto insieme a te,
nelle avversità sarai con me
ed io saprò che tu sei il mio Re.**

Ed io saprò che tu sei il mio Re,
Ed io saprò che tu sei il mio Re.

Intermezzo musicale

Solista **Quando la tempesta arriverà
volerò più in alto insieme a te,
nelle avversità sarai con me
ed io saprò che tu sei il mio Re.**

(2 volte il ritornello con sovrapposizione e finale)

Insieme **Quando la tempesta arriverà
volerò più in alto insieme a te,
nelle avversità sarai con me
ed io saprò che tu sei il mio Re.
Quando la tempesta arriverà
volerò più in alto insieme a te,
nelle avversità sarai con me
ed io saprò che tu sei il mio Re.**

Ed io saprò che tu sei il mio Re,
ed io saprò che tu sei il mio Re.

Canto allo Spirito: MANDA IL TUO SPIRITO

**Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito, Signore su di noi.
Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito, Signore su di noi.**

La Tua presenza noi invochiamo,
per esser come Tu ci vuoi.
Manda il tuo Spirito, Signore su di noi.

Impareremo ad amare, proprio come ami Tu.
Un sol corpo e un solo spirito saremo.
Un sol corpo e un solo spirito saremo.

**Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito, Signore su di noi.
Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito, Signore su di noi.**

La Tua sapienza noi invochiamo,
sorgente eterna del Tuo amore.
Dono radioso che da luce ai figli tuoi.

Nel tuo amore confidiamo,
la Tua grazia ci farà.
Chiesa unita e santa per l'eternità,
chiesa unita e santa per l'eternità.

**Manda il Tuo Spirito,
manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Signore su di noi.**

**Manda il Tuo Spirito,
manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Signore su di noi.**

**Manda il Tuo Spirito,
manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Signore su di noi. x2**

**Manda il Tuo Spirito,
manda il Tuo Spirito,
Signore su di noi.
Signore vieni in noi.**

Canto finale: TU SARAI PROFETA

Una luce che rischiara,
una lampada che arde,
una voce che proclama
la Parola di salvezza.

Precursore nella gioia,
precursore nel dolore,
tu che sveli nel perdono
l'annuncio di misericordia.

**Tu sarai profeta di salvezza
fino ai confini della terra,
porterai la mia Parola,
risplenderai della mia luce.**

Forte amico dello Sposo,
Che gioisci alla sua voce,
Tu cammini per il mondo
Per precedere il Signore.

Stenderò la mia mano
E porrò sulla tua bocca
La potente mia Parola
Che convertirà il mondo.

**Tu sarai profeta di salvezza
fino ai confini della terra,
porterai la mia Parola,
risplenderai della mia luce.**

